



Antonio Rosmini per una santità intelligente

*Atti del IV Convegno di spiritualità Rosminiana
in occasione del 150° anniversario della morte di
Antonio Rosmini ed in attesa della beatificazione*

Prefazione

Padre Vito Nardin
Rettore Sacro Monte Calvario
Centro di Spiritualità Rosminiana

“Antonio Rosmini per una santità intelligente”: questo tema, trattato nel convegno di sabato 17 settembre presenta una certa originalità. Non siamo abituati ad abbinare strettamente la santità e l'intelligenza. Anzi, si può ben dire che negli ultimi secoli si è ritenuto di non poter fare mai a meno della ragione, della santità e di Dio invece, almeno da parte di alcuni, sì.

Brilla al contrario, nella vita di Antonio Rosmini l'abbinamento felice delle due dimensioni proporzionate e bilanciate, sincronizzate. Egli aveva individuato il loro motore unico: la “carità” corporale, intellettuale, spirituale.

La sua intuizione fa risplendere nuovamente insieme l'intelligenza e la santità. Da secoli col termine “carità” si indicava, riduttivamente, l'aiuto ai poveri, e poco più, come se le altre povertà fossero minori o se l'uomo soffrisse solo nella vita corporale. Amare il prossimo come se stessi invece comporta anche provvedere al suo bene intellettuale e spirituale.

Rosmini aiuta a vedere la grandezza e la dignità dell'uomo, depositario di un dono divino da sviluppare. Il suo invito a “pensare in grande” continua con l’“amare in grande”, cioè tutto l'uomo, in tutte le sue dimensioni. Non è possibile un amore grande senza un'intelligenza grande. Coltivare l'intelligenza è un atto della carità cristiana.

Come nei secoli passati c'è stata una fioritura dei grandi “santi della carità” chiamati così per l'eroismo delle loro iniziative tempestive ed eloquenti, così oggi occorre un grande impegno verso l'uomo divenuto paurosamente privo di senso della vita.

Il convegno ha fatto emergere le proposte che la santità cristiana e la figura di Rosmini offrono.

PADRE UMBERTO MURATORE ha aperto lo sguardo sul vuoto culturale che è possibile riempire grazie a Rosmini. Gli uomini che vivono negli ambienti della cultura u-

niversitaria, della politica, della vita sacerdotale e religiosa, della responsabilità in qualsiasi campo, si rivolgono sempre più numerosi anche a Rosmini.

MADRE ANNA MARIA CANOPI, conosciuta per l'attrattiva esercitata sulle giovani alla ricerca della consacrazione a Dio nella vita contemplativa, tanto da riempire in pochi anni l'Abbazia di San Giulio di Orta, ha manifestato chiaramente il suo riguardo a Rosmini. «Si può parlare sì di "santità intelligente" a proposito di Rosmini, poiché la sua pietas, la sua devozione è tutta intessuta di S. Scrittura, e di teologia. In questo senso si può considerare carità intellettuale, oltre la preghiera, anche tutta la sua attività educativa e pastorale, sempre illuminata e illuminante».

Il PROF. EUGENIO ALANI ha riconosciuto la necessità di far conoscere Rosmini anche ai giovani, che riempiono il vuoto intellettuale ed esistenziale nei modi sbagliati.

PADRE EMILIO COMPER, presidente della Riserva regionale del Sacro Monte Calvario ha visto nelle figure grandi di Rebora, Bozzetti, Gaddo, e in altri, la conferma della santità intelligente di Rosmini, loro formatore.

La DOTT.SSA SIMONETTA MINISSALE ha introdotto e coordinato gli interventi, manifestando ai numerosi intervenuti lo spessore culturale e spirituale del Sacro Monte, luogo quanto mai opportuno per questo compito così qualificato.

Il CONCERTO DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI ANTONIO ROSMINI ha visto la Collegiata di Domodossola gremita. L'Orchestra e il Coro, risultato dalla partecipazione di tre distinti cori della Provincia, hanno onorato degnamente Antonio Rosmini, in un'atmosfera che suscitava l'augurio di poterlo venerare presto nella sua "santità intelligente".